Notiziario dell'Alta Valle Brembana

La morte del Prevosto di Spirano prof. don Bernardino Gavazzeni

Un gravissimo lutto ha colpito la popolazione di Spirano e un poco tutta la diocesi nostra: quel venerando prevosto che ormai aveva superato gli 86 anni si è spento serenamente nel Signore il mattino del 18 maggio. Si era voluto credere che la sua fibra forte e la sua tenace resistenza avrebbero potuto salvarlo, ancora una volta, dall'insidia d'un male che da qualche mese lo faceva tanto soffrire, ma invano. La sua ora era venuta ed il Signore ha chiamato al premio il Servo fedele ed infaticabile che, in una vita quasi secolare, ha trafficato, con intelligenza, tenacia ed amore i molti talenti che la provvidenza gli aveva elargiti.

Con la figura veneranda di Don Bernardino Gavazzeni scompare dalla nostra Diocesi una delle personalità più stimate e più note del clero nostro.

Uomo di vasta cultura e di grande spirito e sopratutto dotato di speciali doni, dove arrivava sapeva guadagnarsi la stima e l'affetto di tutti. La sua lunga esistenza sta a testimoniare una larga ed abbondantissima massa di lavoro compiuto prima tra la gioventù studiosa nel Collegio di Celana e nel Seminario diocesano, poi in cura d'anime a Mornico, a Clusone e per oltre 27 anni a Spirano.

Con tutti cercò di essere prima un buon amico. Senza sforzo ne artificio alcuno sapeva guadagnarsi la stima e poi trovare la via del cuore di quanti avvicinava. Forse sono pochi i fortunati che possono contare tante amicizie in ogni categoria ed in ogni ceto di persone, quante ne contava il distinto e tanto ben voluto don Bernardino.

Nè quella di Don Gavazzeni era una amicizia di moda che lascia il tempo che trova, come le visite di cartello o di prammatica. Nell'incontro con questo uomo gentile e finito e sacerdote generoso, restava qualcosa dell'uno e dell'altro inciso nell'animo e nel cuore per cui si sentiva di serbarne grato e sicuro ricordo.

A Spirano, ogni anno convenivano compagni di università, vecchi ex alunni del Collegio di Celana, persone in posizione sociale di primo piano nel campo culturale, della politica e degli affari e non sempre partecipanti attivamente alla nostra fede religiosa. Erano gli amici di Don Gavazzeni che volevano testimoniare la loro gratitudine ed il loro contento d'averlo incontrato.

Nella cura pastorale poi il suo animo buono, generoso, gioviale, ottimista, doveva rasserenare, confortare ed infondere speranza di ripresa e di buon successo a tutti.

Spontaneo, umano e tanto comprensivo, non sapeva che camminare per la via retta che porta alla meta senza tortuosità di sorta. Diceva subito quel che chiedeva, sapendo di non essere mai indiscreto, conscio anzi di spingere amorevolmente al meglio.

La sua autorità non doveva quindi affermarsi per l'ufficio ed il posto occupato, ma per l'attrattiva con cui sapeva rivestire il dovere. Quella autorità poi che egli non volle mai usare in forma dura, anzi che cercava, avvolgere nella gioia della buona amicizia, seppe e volle sempre rispettata e venerata in tutti i suoi Superiori.

Don Gavazzeni era in ciò un figlio docilissimo ed un soldato esemplare. Ogni desiderio dei Superiori, anche quando gli chiedevano sacrifici era volontà sacra da attuarsi senza riserva.

E tante cose belle si potrebbero ricordare della lunga vita di Don Gavazzeni, se lo spazio concessoci non fosse già superato. Certamente altri lo farà in modo diverso.

Intanto i nostri lettori ricordino in suffragio di preghiera l'anima buona di un degnissimo pastore, onore del clero diocesano e che tra l'altro fu un valoroso collaboratore della Stampa Periodica nostra.

D. A. V.

Caduti per la Patria

ESPOSITO TESSERATO PAOLO, da Peghera, della classe 1920, legittimato dai coniugi Offredi Felice-Arnoldi Elisabetta.

Apparteneva agli Alpini ed aveva com-

battuto sui fronti francese e greco. Scomparve in mare il 28 marzo sc., mentre stava per rientrare in Italia ad un giusto meritato riposo.

BRANZI

IL QUADRO DELLA VERGINE. Fra i decreti emanati nella visita apostolica di S. Carlo, fatta ai Branzi il martedì 4 ottobre 1575, si prescriveva che l'altare della Beata Vergine fosse ornato di decente ancona. La nostra parrocchiale fu da tempo immemorabile dedicata al patrono del luogo, S. Bartolomeo A., che si festeggia il 24 agosto, ma fra i « Vicini di Branzi » era assai radicata la devozione alla Madre di Dio, come, fra l'altro, prova l'antica cappella De Ferrandis, eretta ab antiquo sotto l'invocazione di S. Maria nella contrada Cagnoli.

Fu fatta dunque la pala all'altare della Beata Vergine. Vi fu effigiata la Madonna del Rosario con S. Domenico e S. Caterina, con Angeli e rose bianche e vermiglie. L'autore si sottoscrisse: Carlo Pozzo F. An. 1633 Bergamo; di lui è forse questa l'unica opera esistente in Diocesi. Vi furono poi aggiunti a corona i 15 misteri del Rosario coi quattro evangelisti, in genere meno buoni.

Il quadro alla fine del secolo scorso fu prima collocato sulla cimasa dell'altare, per far posto alla nicchia colla statua della stessa Madonna del Rosario, (come quello dell'altare di fronte a S. Antonio per la statua di S. Luigi), e quindi assai deteriorato fu relegato nello scurolo, dove l'umidità lo andò ancor più guastando.

Ora, ben restaurato dal Sig. pittore Arturo Cividini e per distinguere le diverse parti di cui sopra sistemato in una nuova cornice dell'intagliatore Gristi e dorato dal Luisetti, tutti di Bergamo, dietro indicazioni dello stesso M. Vescovo verrà ricollocato al suo posto per la chiusura di questo mese di Maggio. Vuol dire che ci riserviamo di esporre e di portare la popolare statua della Madonna per la solennità del S. Rosario.

Per detto restauro una prima offerta, in attesa di altre che incominciano ad aggiungersi, ci è pervenuta da un soldato del fronte cirenaico, che ci scrive: « In questo mese dedicato alla B. Vergine, le preghiere che alla sera innalzo a Lei saranno unite alle vostre. Non voglio commentare il perchè; mi basta uno sguardo al passato per rendermi conto, certa giornata triste nella quale le mie orazioni, il mio pensiero affluivano verso la nostra Signora. Ora che il pericolo è lontano da me, non voglio trascurare nè dimenticare. Altri giorni ci attendono, saranno lieti, saranno tristi, solo Iddio lo sa... La mia riconoscenza l'avrò anche al mio ritorno portandomi al suo altare ».

E da uno della Dalmazia: « Alla luce della modesta lampada ad acetilene, raccolto nella semplice disadorna mia camera sopra l'accantonamento dei miei ragazzi, mentre gli ultimi rumori, che seguono alla ritirata e precedono il silenzio notturno, vanno gradatamente spegnendosi, per cedere il campo al canto e alla conversazione misteriosa di tutto il mondo di insetti e di uccelli della notte, nei prati, nei boschi e giù presso il mare, chiudo la giornata, sempre molto sconclusionata e passiva per tutte le incertezze ed erramenti della mia pochezza e miseria spirituale, cui vanamente il più delle volte regge entusiasmo e fede di opere e intenti alla speranzosa apertura della finestra del mattino. Un mio soldato, cui la sera di maggio chiama a più lontane nostalgiche ricordanze, con stornelli cantati sommessamente, rivede forse la sua terra calda del meridione e pensa alla giovane sposa, alla loro creatura che, mi ha comunicato orgoglioso ieri, è venuta a riempire il vuoto di sua lontananza. Poco fa con tutti i miei ragazzi, coi quali divido la noia della vita solitaria di presidio in questo piccolo sperduto paese di mare, in attesa che per noi pure venga la desideratissima ora della fervida azione, ho recitato il Santo Rosario. Tutte le sere in questo mese dedicato alla Vergine, ci raccogliamo ai piedi del nero affumicato Crocifisso, pendente alla parete di fondo del camerone, tra i sacconi di paglia e le pelose coperte da campo; e attorno a noi ci pare di vedere riunite in fervida preghiera di benedizione le nostre mamme, sempre presenti e operanti nel nostro spirito, le nostre mamme che ci hanno appreso ad invocare la Mamma celeste, i nostri Cari, le famiglie della nostra contrada,

come quando in primavere lontane, assieme ci riunivamo a sera, e tra una allegra risata ed un canto di giovinezza, rispondevamo alle Ave Maria che il più anziano dei « vecchi » intonava. Ricordi? Illusioni? Forse. Ma questa sera l'illusione è stata ancor più vicina alla realtà perchè presso la finestra della stanzone senza luce, abbiamo visto, nella semioscurità, un gruppo di donne e di ragazzi, che seguivano la nostra preghiera e, con la difficoltà e incertezza degli Slavi, non usi alle preghiere latine, rispondevano alternativamente con i soldati e con me alle invocazioni alla Madonna. E questa unione di anime, nella comune Fede e nella comune devozione alla Tutta Pura, affratella in un unico vincolo che non vede più differenza di razza, di lingua, di costumi, che fa bene sperare, nel domani di pace e di giustizia, nell'ordine nuovo che tutti, come meglio ci è concesso, stiamo preparando ».

Domenica fra l'Ottava dell'Ascensione, con intervento del Rev.mo Can. Visitatore, abbiamo celebrato la Festa del Papa, unendoci alle solenni e commosse celebrazioni giubilari. In parrocchia è stata sentita questa Festa della Fede e del cuore, con la partecipazione alla S. Messa per il Papa, e alla Comunione, all'adorazione e alla predicazione: mentre ogni famiglia si può dire ha inviato l'omaggio e chiesto la benedizione al Pastore Augusto che va intessendo il poema della famiglia cristiana e si leva assertore dei suoi grandi doveri e sacrosanti diritti.

Continuiamo a pregare ed operare col Papa e per la mediazione della B. Vergine del Rosario per i trionfi della santa Chiesa e la Pace del mondo.

— Ringraziamo anche pubblicamente la Banca Piccolo Credito Bergamasco, la cui locale Agenzia è notevolmente cresciuta d'importanza, per le seguenti elargizioni: L. 300 per le opere parocchiali e L. 200 per l'Asilo.

OLMO AL BREMBO

NOVELLO SACERDOTE. — La Parrocchia di Olmo al Brembo si prepara a celebrare con la massima solennità un fausto evvento, di somma importanza per la vita religiosa della Parrocchia.

Sabato 30 Maggio c. m. nelle Sacre ordinazioni dalle mani di Mons. Vescovo Diocesano il Rev. Chierico

D. Luigi Arizzi

riceverà la consacrazione Sacerdotale e Domenica 31 festa della SS. Trinità — fra l'entusiasmo di tutta la popolazione, salirà per la prima volta l'altare del Signore per celebrarvi la sua Prima Santa Messa.

Al Novello Sacerdote presentiamo gli auguri sinceri e le fecilitazioni di tutta la popolazione di Olmo, che si stringe attorno a lui acclamante, per festeggiare con fede il Sacerdozio Cattolico.

PRIME SANTE COMUNIONI. Felice coincidenza! Dalle mani appena consacrate del Novello Sacerdote, i bambini neo-comunicandi riceveranno per la prima volta le Carni Immacolate dell'Agnello Divino.

Ai genitori oltrechè al Sacerdote — incombe il grave dovere di disporre i loro piccoli a questo importante giorno, il più grande di tutta la vita.

MATRIMONIO. — Sabato 16 c. m. è stato celebrato in Parrocchia il Matrimonio fra il Sig. Pedrazzini Pietro, nativo di Segrate (Milano) e la Signorina Arioli Romilda Onesta di Olmo.

E' il primo matrimonio dell'anno 1942. Speriamo non sia l'ultimo. Ai novelli sposi vivissimi auguri.

GIORNATA MARIANA PEI SOLDATI. Giovedì 14 c. m., Festa dell'Ascensione di Gesù al cielo, fu una giornata di particolare pietà e divozione per la nostra Parrocchia.

Ebbe il suo felice inizio ai piedi dell'altare con la Santa Comunione alla quale si accostarono numerosi fedeli, continuò nelle devote funzioni della giornata, con la solenne ora di Adorazione per il Giubileo Episcopale di S. S. Papa Pio XII, e terminò ai piedi della Vergine SS. venerata nel suo Santuario dei Campelli, dove la popolazione tutta si recò in devota processione per implorare sui nostri soldati la protezione della Madonna SS.ma.

Fu uno spettacolo veramente commovente, al quale la Vergine SS. avrà rivolto il suo sguardo di vera compiacenza, per il quale, siamo sicuri, la Madonna SS. continuerà a far discendere sui nostri figli soldati le sue grazie ed i suoi celesti favori.

DAI NOSTRI SOLDATI. — Sempre gradite ci pervengono le notizie dai nostri soldati.

— Il Rag. Ettore Faletti ci scrive dal fronte russo: « E' tornata primavera, sulla immensa terra russa ed il suo tepore ha risvegliata la nostra fede che il freddo, la neve, il vento, il gelo avevano quasi intorpidita ed assopita.

« Siamo pronti e quando le legioni di Roma scatteranno in avanti, sarà posta la parola fine sul più rivoltante sconcio del secolo odierno.

« *Gli italiani ci assistino nel nostro ultimo sforzo e ci confortino con la loro fede.*

« Mi saluti le mie montagne, mi ricordi in modo particolare alla nostra cara Madonna dei Campelli, mi saluti tutti gli Olmesi.

« Ci rivedremo? Il cuore risponde affermativamente, ma dopo d'aver compiuto per intero il dovere che Dio e la Patria ci hanno affidato.

« Io stò bene, come spero di Lei e di tutti.

Rag. Ettore Faletti

IL BERSAGLIERE G. GIANATI SCRIVE: « Vi ringrazio del vostro costante pensiero e delle preghiere che innalzate e fate innalzare al Signore ed alla Madonna dei Campelli per noi Soldati.

« Vi raccomando di continuare a pregare per noi perchè il Signore ci aiuti a sopportare tutte le fatiche e le sofferenze che dovrò incontrare.

« Ho fiducia che la Madonna mi terrà sotto la sua protezione per poter tornare in seno ai miei cari salvo e vittorioso. Saluti a tutti.

Bersagliere Giacomo Gianati

L'ALPINO EYMAN BATTISTA a nome anche dei suoi compagni alpini, invia saluti.

IL FANTE RONZONI ERNESTO scrive: « Invio saluti. Ogni mattina appena mi alzo, il primo mio pensiero è alla nostra cara Madonna di Campelli.

« Leggo sempre la preghiera che si trova sull'immagine della Madonna, che voi mi avete dato prima di partire e spero mi assista e mi conservi sano e salvo.

CALEGARI ANGELO scrive, inviando saluti. Si lamenta perchè non gli giunge il giornale con le notizie dell'Alta Valle Brembana.

A tutti contraccambio i saluti anche a nome di tutta la popolazione.

S. BRIGIDA

VARIE. — In pochi giorni abbiamo avuto in paese due decessi. Da un po' di tempo era assai ammalato in salute Lazzaroni Giacomo fu Secondo e quasi repentinamente peggiorava e cessava di vivere il giorno 9 andante, assistito premurosamente dai suoi cari e munito dei conforti religiosi. Si era ammogliato a S. Brigida e da Val Moresca si era accasato al Caprile Inferiore. La sua fu una vita di vera semplicità e lavoro con la pratica costante dei suoi doveri. Ebbe funerali solenni il giorno undici del mese.

Per suffragare ancor più l'anima del loro caro defunto i dolenti offrirono L. 100 per la chiesa e per l'Asilo e ringraziano quanti nella circostanza hanno partecipato al loro lutto. Noi anche da queste colonne presentiamo ai dolenti le condoglianze ed i ringraziamenti per parte degli enti beneficati dalla loro generosità.

— Nel giorno 13 andante il Signore voleva con sè una giovane mamma dopo d'averla provata con lunga malattia. Onesta Regazzoni in Santi della frazione Mugiasca. Delle vicende e alternative della sua malattia già dicemmo altre volte. Ciò che fece piacere e ci edificò fu la sua fortezza nella sofferenza e la generosa rassegnazione alla volontà di Dio. Lascia quattro teneri bambini che invano chiameranno la mamma, ma tutti dobbiamo ricordare che quanto Dio dispone è sempre a nostro miglior bene. Al marito addolorato e ai vecchi genitori della defunta vadano le nostre più vive condoglianze mentre assicuriamo i nostri suffragi per la scomparsa, che dal cielo assisterà la sua famiglia.

— A portare una nota un po' più allegra vi dirò che abbiamo amministrato alcuni battesimi coi nomi di Angela, di Manganori Tomaso di Capriate Superiore, Manzoni Rogero di Amadio, Luigi di Poleni Pietro, Carola, Luigia di Borsotti Luigi casa nuova. Auguri.

— Dai soldati e dai nostri lontani abbiamo buone notizie, e mentre ricambiamo loro i saluti che spesso ci mandano li assicuriamo del nostro ricordo all'altare sempre ed in particolare ai piedi della Vergine Addolorata, dove per loro andiamo spesso a celebrare.

VALNEGRA

NOZZE D'ORO. — Circondati dai famigliari hanno celebrato il giorno 17 c. m. le nozze d'oro i sigg. Parolini Primo e Rachele. Dopo cinquant'anni di vita coniugale si sono ripresentati all'altare del Signore per ringraziarlo dei benefici che ha loro elargito in questo mezzo secolo di vita e per implorare anche nell'avvenire le sue benedizioni. Noi ci felicitiamo con loro mentre auguriamo loro una vita ancora lunga e piena di tante consolazioni.

NOVENA E FESTA DI S. ANTONIO. — Avvertiamo i devoti di S. Antonio che il giorno 4 giugno p. v., festa del Corpus Domini, si inizierà la solenne novena in preparazione alla sua festa che si celebrerà il giorno 13 dello stesso mese. Per tutta la novena si pregherà in modo particolare per i militari e per gli orfani all'estero di tutta l'Alta Valle che nel nostro Santo ripongono tanta fiducia e ad essa hanno tanta devozione.

Per comodità dei pellegrini che in occasione della festa di S. Antonio accorrono a Valnegra, crediamo opportuno ricordare che la statua del Santo rimarrà esposta anche nel giorno successivo alla festa, domenica 14 giugno.

Chi desiderasse avrà modo di far le proprie devozioni anche in tal giorno, perchè sarà presente in Parrocchia un confessore straordinario.

Il programma della festa è come gli scorsi anni, il seguente:

Al mattino: SS. Messe. Alle ore 12: S. Messa solenne condecorata dal canto di una rinomata Schola Cantorum.

Nel pomeriggio alle ore 14: Canto del Vespro, panegirico tenuto dal celebre P. Alessandro da Presezzo e processione colla statua taumaturga del Santo.

VALTORTA

LUTTI. — Domenica sera, 10 c. m., cessava di vivere Annovazzi Maria fu Paolo (frazione Cantello). Da più di un anno giaceva nel letto paralizzata completamente; sopportò la lunga infermità con rassegnazione cristiana, esemplare.

Munita di tutti i conforti religiosi, serenamente saliva al cielo a ricevere il premio delle sue sofferenze. Dal cielo interceda per noi, che abbiamo pregato per il suo eterno riposo.

— Fu preceduta di pochi giorni dall'angioletto Regazzoni Maria di Carlo.

Ai famigliari dell'una e dell'altra le nostre cristiane condoglianze.

Abbonamenti 1942-XX

Anno, Italia, Colonie	L. 15.-
Semestre, » »	» 8
Trimestre, » »	» 5.-
Anno Militari	» 10.-
Semestre Militari	» 5.50
Trimestre Militari	» 3
Estero anno	» 28
Estero semestre	» 15
Lavoratori in Germania anno	» 22.-
Semestre idem	» 11,50
Trimestre idem	» 6.—

Gli abbonamenti si ricevono in Bergamo presso l'Amministrazione in Viale Roma, 20 o con versamento sul Conto Corrente Postale n. 17-15557 intestato alla Società Editrice S. Alessandro di Bergamo.

Nella rimessa dell'abbonamento segnalare sempre se trattasi di abbonamento nuovo e di una rinnovazione.

Bollettino demografico della Provincia

MARZO	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	187	1066	1253
Morti	167	625	792
Aum. popolaz.	20	441	461
APRILE	**Capoluogo**	**Resto Prov.**	**Totale**
Nati	191	1117	1308
Morti	159	534	693
Aum. popolaz.	32	583	615

Can. Don Guglielmo Scattini, Direttore responsabile
Società Editrice S. Alessandro - Bergamo

Consorzio Economico Diocesano
Banca Cooperativa Diocesana
Soc. Anonima Coop. di Credito Popolare
Sede in BERGAMO - Via Arena n. 2
Capitale Sociale L. 630 000 - Riserve L. 680 000
(al 31 marzo 1941-XIX)
Libretti a Risparmio - Conti Correnti
Prestiti Cambiari - Compravendite titoli
ed ogni altra operazione di Banca

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
Fondata nel 1823 Riserve L. 330 milioni
Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 580 milioni
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà n. 8
185 FILIALI E SUCCURSALI
Filiali in Provincia di Bergamo
Almenno S. Salvatore - Almenno Lombardo BERGAMO Caprino Bergamasco Caravaggio - CLUSONE Gandino - Lovere Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sarnico Treviglio - Verdello Zogno

Banca Piccolo Credito Bergamasco
Società Anonima - Capitale versato L. 4.000.000 versato; Riserve L. 8.313.684,87
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
SEDI in BERGAMO Viale Roma, 1 — BRESCIA Via Umberto I, 12 — MILANO Direzione: Via Dante, 4 Casse e Cambio: Via 15 Aprile 1919, n. 8 (già Via Mercanti, n. 8)
con N. 51 Dipendenze
Prestiti agrari al tasso del 5 % con scadenza al raccolti

Banca Mutua Popolare di Bergamo
Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato
Capitale Sociale e Riserve L. 23.485.815,99
Anno di Fondazione 1869
SEDE CENTRALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO
N. 2 Sedi: BERGAMO e MILANO — N. 2 Succursali e N. 58 Filiali
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO
PRESTITI AGRARI AL 5 % NETTO

Fratelli Dottori CALDEROLI
Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna — DENTISTA
Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino — CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO-NASO-GOLA
Ricevono dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (Domenica dalle 9 alle 11)
VIA XX SETTEMBRE, 46 (Casa Goggi) (Sottopassaggio) Telefono 31-64

Banca Commerciale Italiana
Banca di interesse nazionale
Capitale L. 700 milioni /// Riserva L. 170 milioni
SEDE DI BERGAMO Piazza Vittorio Emanuele III 8